

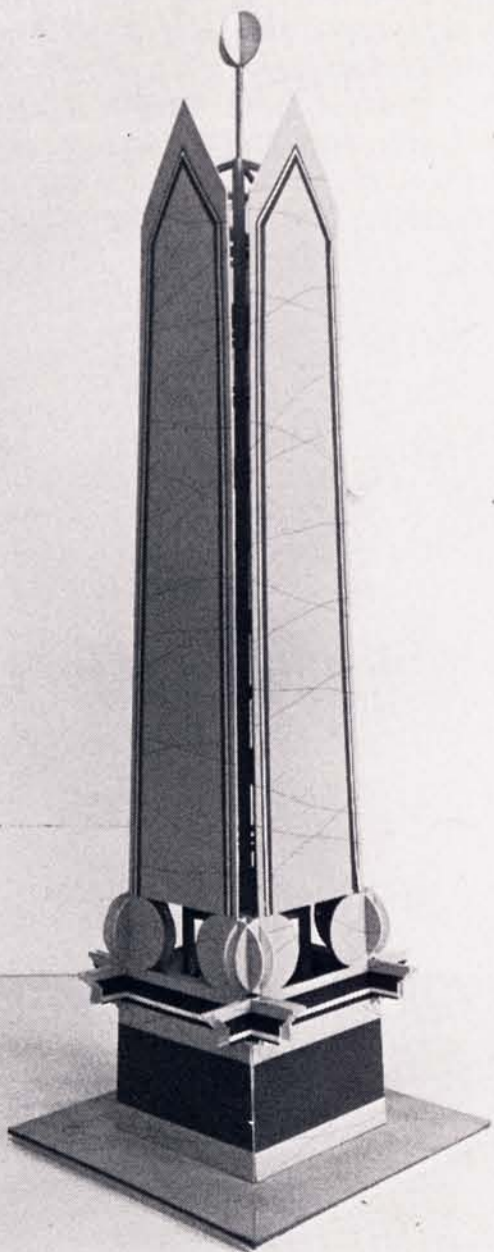
## UN OBELISCO TRA ROMA E LAS VEGAS

È l'ultima creazione di Robert Venturi, il celebre architetto americano invitato a collaborare all'allestimento della mostra «Progetto Roma», in corso nella capitale nel vastissimo spazio dell'ex mattatoio. L'obelisco di Venturi è al centro del Foro Boario, è alto trentacinque metri ed è stato costruito dalle famose maestranze di Cinecittà. Invitando Venturi si è voluto rendere omaggio anche all'autore di «Complexities and contradictions in modern architecture», «un libro che ha insegnato a rileggere il contesto architettonico della città in modo assolutamente nuovo» dice Francesco Moschini, che ha avuto l'idea dell'invito. L'obelisco entra in rapporto dimensionale con il vicino Monte dei Cocchi e allude alla politica urbanistica di Sisto V: per il futuro sviluppo di Roma occorre fissare alcuni elementi architettonici all'interno della città.

Per il resto, Venturi si limita a sottolineare la posizione degli eterogenei materiali espositivi con grandi fasce colorate, elementi di ricucitura all'interno dei quali si dispongono liberamente gli oggetti più disparati, sia per formato che per area culturale. Grandi numeri colorati di quattro metri di altezza campeggiano sul Foro Boario, altisonante lettura delle diverse sezioni in cui è divisa la mostra.

*Giovanna Ralli*

*Qui sotto, un modellino dell'obelisco progettato da Robert Venturi.*



## ROMA

Al Campo Boario dell'ex Mattatoio di Testaccio, sino alla fine di giugno «Progetto Roma. Culture urbane e architettura dal dopoguerra a oggi», a cura della AAM/Coop. Ampia e articolata rassegna (ne parliamo anche a pag. 225) che affianca ai progetti di architettura una serie di manifestazioni della cultura urbana su arti visive, fotografia, cinema, teatro. Queste le sezioni, le mostre e i temi di «Progetto Roma»: **Sezione Architettura:** una completa panoramica della produzione progettuale a Roma. In sette parti ripercorre la storia dell'architettura in tutti i suoi aspetti, dalla committenza pubblica a quella privata. (Il settore introduttivo ripropone i progetti più interessanti nel progetto generale di trasformazione della città dal 1945 al 1970; nel secondo settore si parla dei progetti elaborati dal Comune di Roma; nel terzo di quelli della Soprintendenza ai beni archeologici; nel quarto si esaminano gli interventi di varie istituzioni che si sono interessate della scena urbana; nel quinto si prende in considerazione la committenza spontanea, vale a dire le proposte avanzate dalle diverse generazioni di architetti; nel sesto l'argomento sono i progetti didattici inerenti Roma e i suoi luoghi storici; nel settimo, infine, si propongono i risultati di un «laboratorio di progettazione» nel quale settanta architetti sono stati invitati a lavorare su cinque aree individuate tra la zona archeologica, la città ottocentesca, il centro storico).

Completano la sezione Architettura una mostra monografica sull'opera di Ersoch — il progettista del Mattatoio di Testaccio — e «I libri dell'architettura», mostra documentaria sull'editoria specializzata dal dopoguerra a oggi.

**Sezione Arti visive:** «I grandi fotografi per Roma»; «Storia delle Gallerie d'arte», «A getto continuo» (la permanenza di caratteri artistici «romani» nelle ricerche attuali); «Studio aperto» (visite negli ateliers degli artisti) e «Le mani sulla cultura» (dibattiti e incontri tra esperti).

**Sezione Teatro:** una rassegna di gruppi emersi negli anni '60 e '70 che hanno adottato la città come scenario.

**Sezione Cinema:** l'immagine e la poesia dei luoghi di Roma nei film dal dopoguerra a oggi.

**Sezione Grafica e design:** una mostra dedicata a due attività ritenute a torto marginali nel rapporto con la fisionomia culturale e produttiva della città.

In calendario anche un convegno: «Roma e l'antico».